

Le sculture e i disegni di De Toffoli nell'ex chiesa dedicata a Sant'Agnese

INES THOMAS

Le sculture e i disegni di De Toffoli nell'ex chiesa dedicata a Sant'Agnese

L'AVVENTURA SPAZIALISTA

Un dialogo perfetto tra struttura e scultura: negli spazi restaurati dell'ex chiesa di Sant'Agnese, si è aperta la mostra dedicata a Bruno De Toffoli dal titolo "Bruno De Toffoli. L'avventura spazialista", con il fondamentale apporto della Collezione Intesa Sanpaolo che custodisce il nucleo più importante di opere spazialiste dell'artista trevigiano.

La mostra si sviluppa dalla navata, in cui le opere di De Toffoli dialogano armoniosamente con l'architettura della chiesa, dal soffitto alto più di 10 metri, scenario ideale per le grandi sculture; si prosegue nella sacrestia dove i disegni di De Toffoli si armonizzano con le opere di due artisti spaziali, Jaroslav Seppan e Vinicio Vianello. Attorno, le opere della collezione Peruzzo: Dadamaino, Fontana, Vedova, Tapies, Bonalumi. In partico-



IN MOSTRA Le opere di De Toffoli

lare, un'opera di Fontana dal titolo "Concetto rosa" del 1968, crea un ponte ideale tra le sculture tridimensionali della navata e le opere della sacrestia, dove è presente una piccola scultura di De Toffoli. «Il mio impegno è di dare valore alla mia Fondazione e alla città - esordisce Alberto Peruzzo - questa mostra parla di un'epoca che segna la

mia passione». Le opere di De Toffoli, artista che si è confrontato con le tendenze internazionali dell'epoca, creano un ambiente che valorizza la dimensione spaziale delle creazioni. Allievo di Arturo Martini, firmatario con Fontana e altri artisti, del Manifesto dello Spazialismo per la televisione nel 1952, ha contribuito, in modo significativo, alla storia dell'arte italiana dell'epoca. Pur definito, alla Biennale di Venezia, del 1958, come "il più grande scultore", è un artista ancora da scoprire pienamente: a Padova sono in mostra nove sculture realizzate nel corso degli anni Cinquanta e un album di disegni inediti, eseguiti successivamente ed esposti al pubblico, per la prima volta.

«Sono qui riunite le opere più rare della sua carriera - chiarisce il critico d'arte e curatore della mostra, Luca Massimo Barbero - la presenza delle sculture dell'artista costituisce

un'occasione unica per il pubblico di avvicinarsi ad un gruppo di opere raramente esposte. Un'occasione con duplice valenza: la presentazione di un corpus fondamentale di opere, realizzate da questo artista trasversale, meno noto al grande pubblico e protagonista della scultura spaziale; la possibilità che ho avuto di creare un dialogo ideale e concettuale con artisti come Fontana, Manzoni, Crippa, Scheggi, Vedova e altri protagonisti delle collezioni appartenenti alla Fondazione Peruzzo».

Ines Thomas

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL PROMOTORE
DELLA FONDAZIONE
ALBERTO PERUZZO:
«QUI È RAPPRESENTATA
UN'EPOCA CHE SEGNA
LA MIA PASSIONE»**

